

Sommario

Focus: EUR/USD	2
Best/Worst FX of the week	4
Analisi tecnica: EURJPY	5
Emerging currencies: NZDUSD	7
Analisi tecnica: EURCAD	8
Analisi tecnica: GBPUSD	10
Emerging currencies: USDZAR	12
Laboratorio	14
Commitment of traders	16

Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
07/06/2022	12:30	US	Bilancia commerciale	Apr		\$-109.8B
08/06/2022	09:00	EU	Prodotto interno lordo var. trim.le	Q1		0.3%
09/06/2022	11:45	EU	Tasso di rifinanziamento BCE	Giu		0.00%
09/06/2022	12:30	US	Sussidi di disoccupazione	sett.		200K
10/06/2022	08:00	IT	Produzione industriale m/m	Apr		0.0%
10/06/2022	08:00	IT	Produzione industriale a/a	Apr		3.0%
10/06/2022	12:30	US	Indice dei prezzi al consumo Core m/m	Mag		0.6%
10/06/2022	12:30	US	Indice dei prezzi al consumo Core a/a	Mag		6.2%
10/06/2022	12:30	US	Indice dei prezzi al consumo m/m	Mag		0.3%
10/06/2022	12:30	US	Indice dei prezzi al consumo a/a	Mag		8.3%
10/06/2022	14:00	US	Fiducia consumatori Univ. Michigan	Giu		58.4
10/06/2022	18:00	US	Saldo bilancio federale	Mag		\$308.2B

L'euro guarda alla Cina per fare lo sprint

Le speranze dell'euro sono maturate nelle ultime settimane grazie ad un mix di visioni più hawkins del previsto da parte della BCE e la possibilità che la FED stoppi temporaneamente i rialzi a settembre (o forse no?). Probabilmente sul primo lato, quello dei tassi BCE, il mercato sta scontando con una certa aggressività l'evoluzione della politica monetaria di Eurolandia senza considerare che una recessione globale difficilmente vedrebbe una banca centrale sorda di fronte agli eventi. E poi ci sono gli spread tra paesi periferici e core. È bastato far capire al mercato che il QE va ad esaurirsi per far esplodere il Btp-Bund oltre i 200 punti base.

Uno dei fattori che nel corso degli ultimi anni ha però sempre giocato un ruolo cruciale nell'evoluzione dell'euro è stato l'andamento dell'economia e quindi dei tassi cinesi.

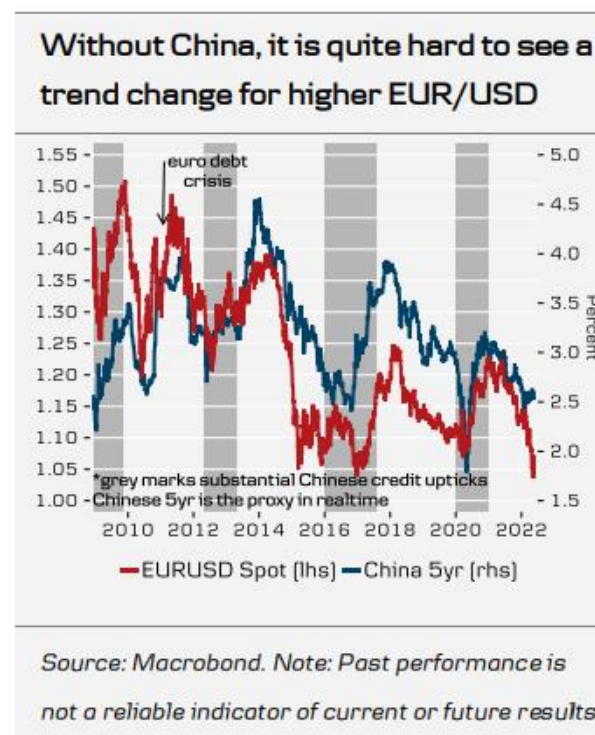
Fatta eccezione per il periodo della crisi dei debiti sovrani, EurUsd è sempre risalito in concomitanza con una ripresa dell'economia cinese.

Una risalita del tasso governativo a 5 anni ha accompagnato fedelmente il percorso della moneta unica europea.

A questo punto per la nostra divisa bisogna confidare in cordoni più larghi, soprattutto sul credito, in Cina per rilanciare un'economia al momento non certo frizzante.

FIGURA 1

EurUsd vs tassi a 5 anni cinesi



Peggiora ancora l'inflazione europea con il dato complessivo di maggio uscito a 8,1% contro il 7,8% atteso e il 7,4% di aprile.

Il dato core prosegue la sua corsa verso il 4% (3,8% a maggio).

Intanto in seno alla BCE le opinioni divergenti tra gli esponenti delle banche centrali nazionali non mancano. L'italiano Visco, portatore degli interessi di un paese molto sensibile allo spread, oggi salito oltre i 200 punti base, ha auspicato un aumento dei tassi progressivo e ordinato.

Il mercato prezza rialzi a luglio e poi fino alla fine dell'anno, quando il costo del denaro dovrebbe assestarsi a 0,5%.

Tecnicamente l'indicatore di forza del trend Adx si sta resettando dopo aver toccato un top sopra 30 coinciso con il bottom di EurUsd.

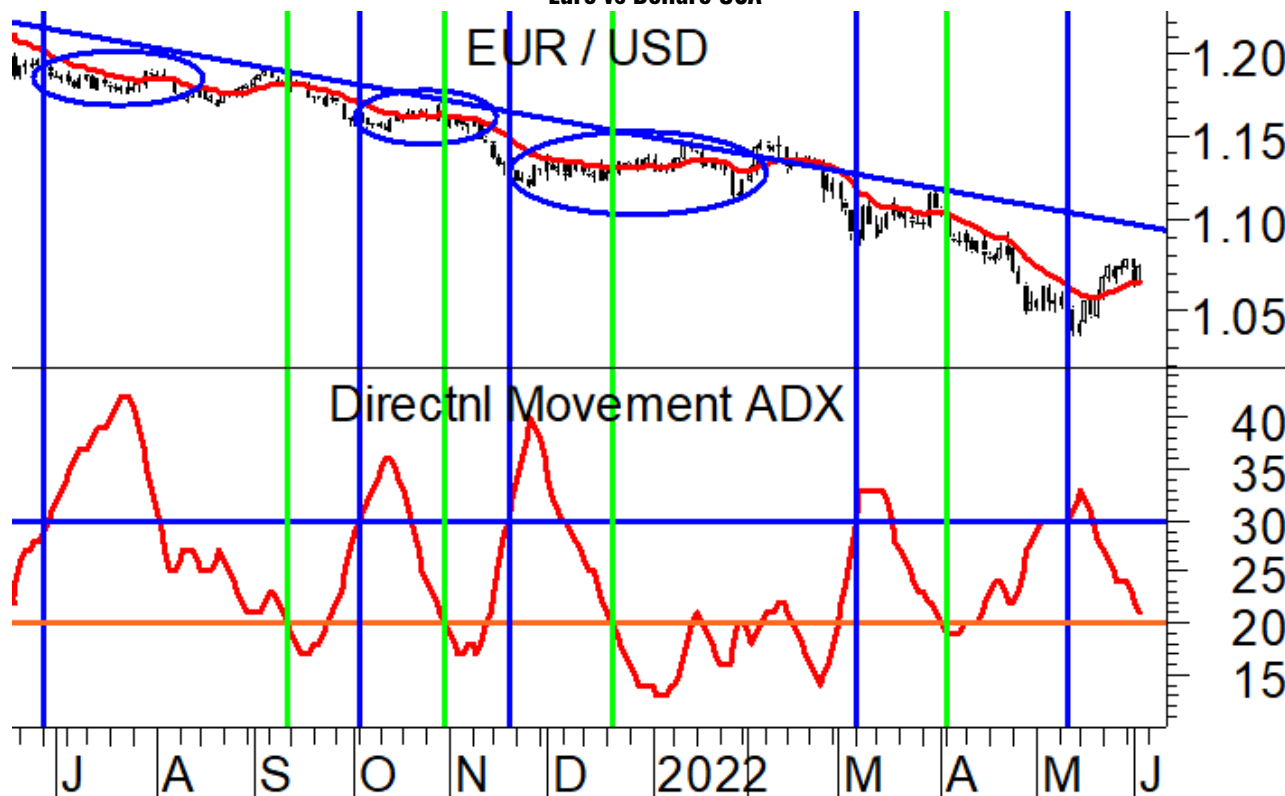
Al momento il dollaro sta tirando il fiato dopo la corsa degli ultimi mesi.

Nell'ultimo anno un Adx sotto a 20 (linee verticali verdi) ha creato le giuste premesse per assistere nel giro di poche sedute ad una nuova zampata del biglietto verde.

Non siamo lontanissimi e quindi attenzione ai livelli di resistenza su EurUsd perché potrebbero creare le premesse per una nuova zampata della moneta americana.

FIGURA 2

Euro vs Dollaro USA



Best/Worst FX of the week

Migliore della settimana

Rublo russo

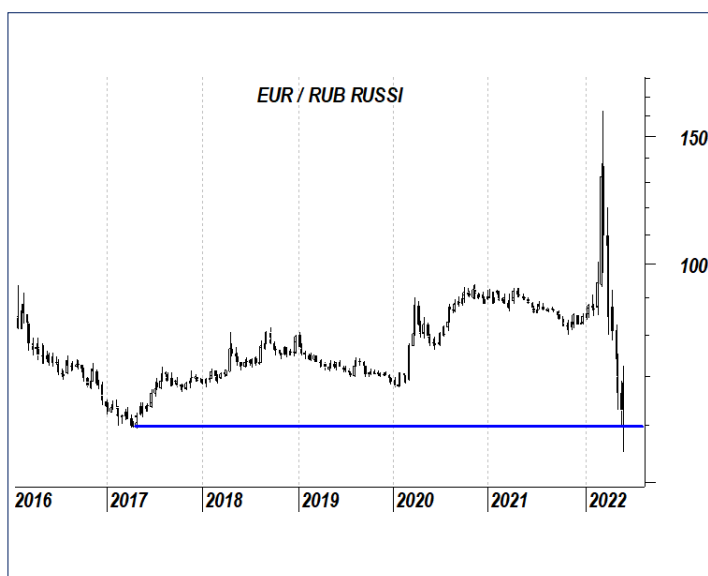
Dopo essere stato il peggiore la scorsa settimana, torna ad essere il rublo russo il best performer contro euro dell'ottava appena conclusa.

In una girandola di tassi portati al 20% subito dopo l'invasione dell'Ucraina, quando il rublo raggiunse quota 150 contro euro, poi abbassati ripetutamente, la banca centrale capeggiata da Elvira Nabiullina ha raffreddato ancora il costo del denaro con un taglio a sorpresa di 300 punti base.

L'11% attuale dovrebbe servire per compensare il mostruoso avanzo delle partite correnti che si sta ammassando nelle casse russe grazie al boom di petrolio e gas. La rivalutazione del rublo serve anche per ammorbidire gli effetti di un'inflazione che, assieme alla recessione economica, rimane la spada di Damocle che pende su Mosca per l'immediato futuro.

Venerdì 10 potremmo assistere ad un nuovo taglio nei tassi visto che la stessa banca centrale ha abbassato le stime di inflazione.

Tecnicamente EurRub ha trovato un solido supporto in quella zona di prezzo di area 60 che potrebbe rappresentare il punto di massima forza per un rublo finora sorprendente.



Peggiore della settimana

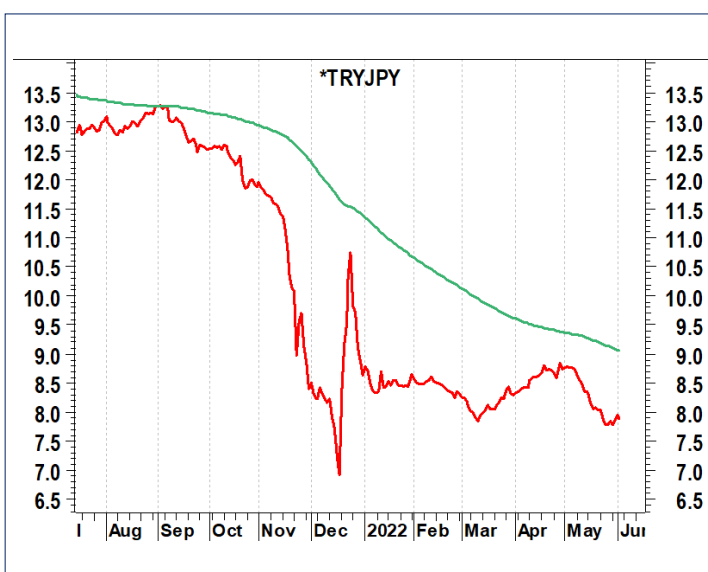
Lira turca

Ancora la lira turca protagonista di una settimana di ribassi anche se a fare peggio ci ha pensato lo yen giapponese.

Proprio nel rapporto con la divisa nipponica la Try è ancora lontana dai minimi storici e sta trovando in area 7.7 un punto di sostegno rilevante. Una buona notizia per carry trader alla ricerca di speculazioni particolarmente spinte.

Le riserve valutarie si stanno progressivamente prosciugando in Turchia e la banca centrale ha deluso i mercati non pronosticando un aumento dei tassi di interesse per frenare i deflussi dalla lira.

Le prossime settimane saranno decisive per Ankara se vorrà evitare un'estate caldissima sul fronte valutario e di un'inflazione ormai al 70%. Le regole del mercato imporranno un cambio di atteggiamento sui tassi di interesse per un paese povero di materie prime.



Analisi tecnica: EURJPY

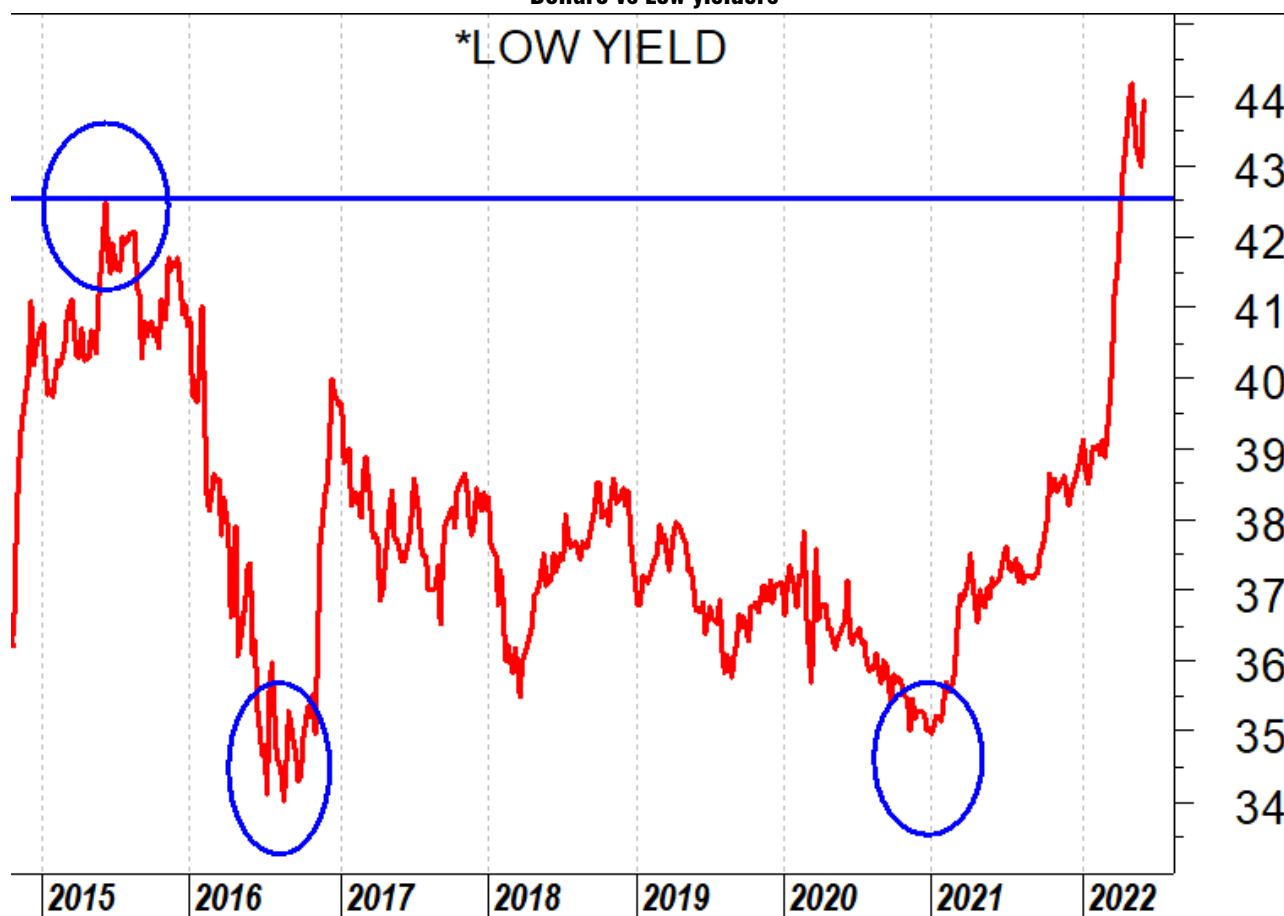
Pochi dubbi circa il fatto che dal 2021 a oggi la direzione che ha preso il dollaro verso le cosiddette valute low yielders è stata una sola. Rialzista.

Questo movimento del biglietto verde, qui sintetizzata in un rapporto di cambio sintetico che vede dall'altra parte del rapporto la presenza di Chf, Eur e Jpy equipesati, ha permesso alla valuta americana di superare i massimi del 2015.

Le ultime settimane un pull back fisiologico sta facendo prendere fiato al dollaro, ma attenzione.

Se ci fosse un rientro al di sotto del top 2015 saremmo di fronte ad una clamorosa trappola per orsi che costringerebbe a rivedere tutta la strategia finora bearish verso le valute low yield. Per ora il pericolo appare scampato proprio grazie ad una pronta ripresa verso l'alto del dollaro.

FIGURA 3
Dollaro vs Low yielders



Prosegue la marcia bullish di EurJpy nonostante un momentaneo sbandamento nel mese di marzo, quando una scivolata sotto 125 aveva messo

in discussione tutta la struttura rialzista cominciata dopo l'avvento della pandemia.

Lo yen risulta così la peggiore divisa della settimana con una lunga candela bianca settimanale che, da minimo a massimo, misura oltre 300 pips, peggio anche della lira turca.

Prossimo meeting 16-17 giugno, ma non sembrano esserci all'orizzonte grandi cambiamenti.

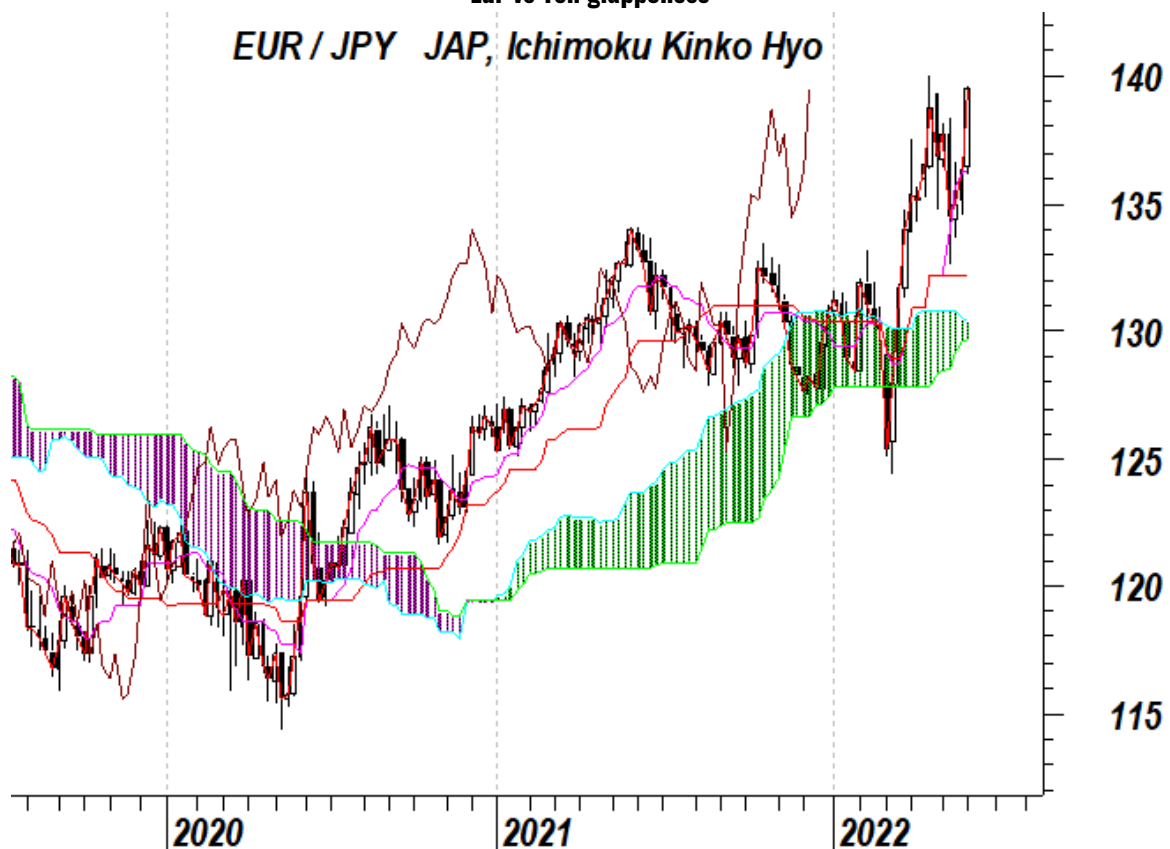
Con un rallentamento economico in vista non ci si può permettere di avviare una politica restrittiva. La politica è d'accordo con la linea Kuroda e si aspetta che rimanga tale fino al 2023 quando in scadenza di mandato il Governo potrà più serenamente designare un successore in grado di portare avanti, se servirà, una politica di progressivo disimpegno da un mondo di tassi a zero ormai radicato nella mentalità di un'intera generazione di investitori giapponesi.

Tecnicamente, esaurita la classica correzione A-B-C il cross sembra ormai pronto a superare i massimi di area 140 toccati in aprile verso quella zona 150 che consideriamo un possibile punto di approdo di un movimento che, nell'ipotesi più estrema, vedrebbe area 160-170 come eccezionale punto di ingresso sullo yen. I massimi del 1998 e del 2007 passano da quelle parti.

FIGURA 4

Eur vs Yen giapponese

EUR / JPY JAP, Ichimoku Kinko Hyo



Emerging currencies: NZDUSD

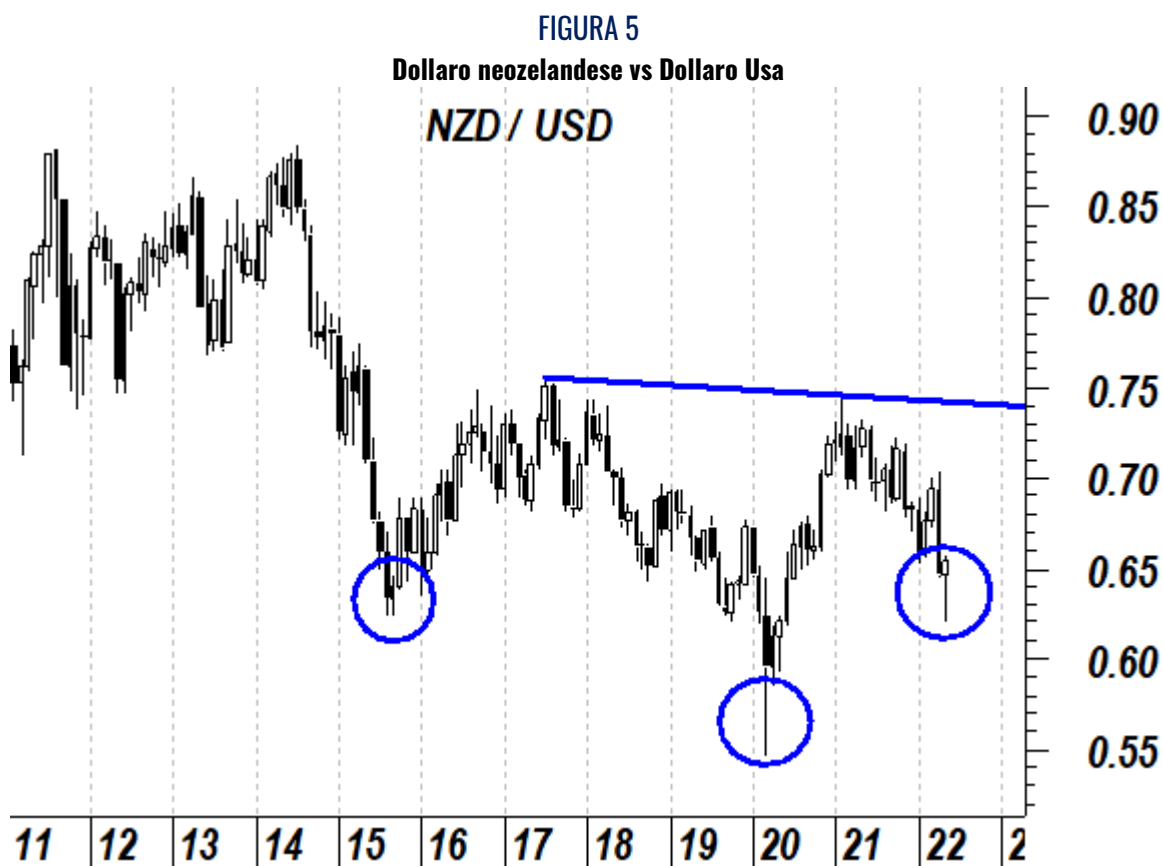
Il Governo neozelandese ha previsto di spendere 1 miliardo di dollari neozelandesi per combattere l'inflazione oggi al 6,9%. Tra le misure individuate il pagamento di 350 Nzd in tre mesi a partire da agosto per tutti gli adulti che guadagnano meno di 70mila Nzd l'anno.

Sta per tornare la stagione del dollaro neozelandese? Dopo una caduta ininterrotta da inizio 2021 che ha portato il Kiwi da 0.75 a 0.62, la chiusura del mese di maggio con una figura di hammer mensile sembra fornire un segnale interessante per la divisa oceanica.

Oltretutto questo movimento dà forma ad una più ampia figura di testa e spalla invertita che, sempre in teoria, nei prossimi anni potrebbe dare il via ad una ripresa su scala più vasta del neozelandese.

La ripresa del Kiwi è arrivata in un mese nel quale la banca centrale ha aumentato i tassi di 50 punti base portandoli al 2%. In linea con le attese, ma con un'impostazione molto più hawkins del previsto che vede l'autorità monetaria prevedere tassi al 3,25/3,50% a fine anno e 4% nel 2023, a superare quindi con i Fed Funds.

Ma con un'inflazione più sotto controllo anche i tassi reali diventano un fattore molto ghiotto per gli investitori. Soprattutto se questo differenziale di rendimento diventa il più generoso del lotto delle divise del G10.



Analisi tecnica: EURCAD

Il prossimo meeting di politica monetaria canadese è previsto per il 13 luglio e il mercato si aspetta altri 50 punti base di rialzo. Le curve swap prezzano il 3,75% come valore finale di questo ciclo di rialzi.

Il RAY, che presentiamo settimanalmente nella tabella riepilogativa di questo rapporto, è l'acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato).

Quando questo indicatore sale o scende sopra +4 o sotto -4 le antenne dei trader di drizzano perché siamo di fronte ad estremi statistici che potrebbero essere sfruttati per fare speculazione.

Sotto i -4 di Ray troviamo il cross EurCad sul quale perciò andrebbe monitorata con grande attenzione una possibile fase di rimbalzo.

In parte già arrivato dopo il doppio test di 1.34, ma che anche a livello grafico sembra essere logica dopo aver toccato le due deviazioni standard negativa del canale ribassista che guida il bear market da inizio 2021. Quella in corso potrebbe essere perciò una fase di accumulazione.

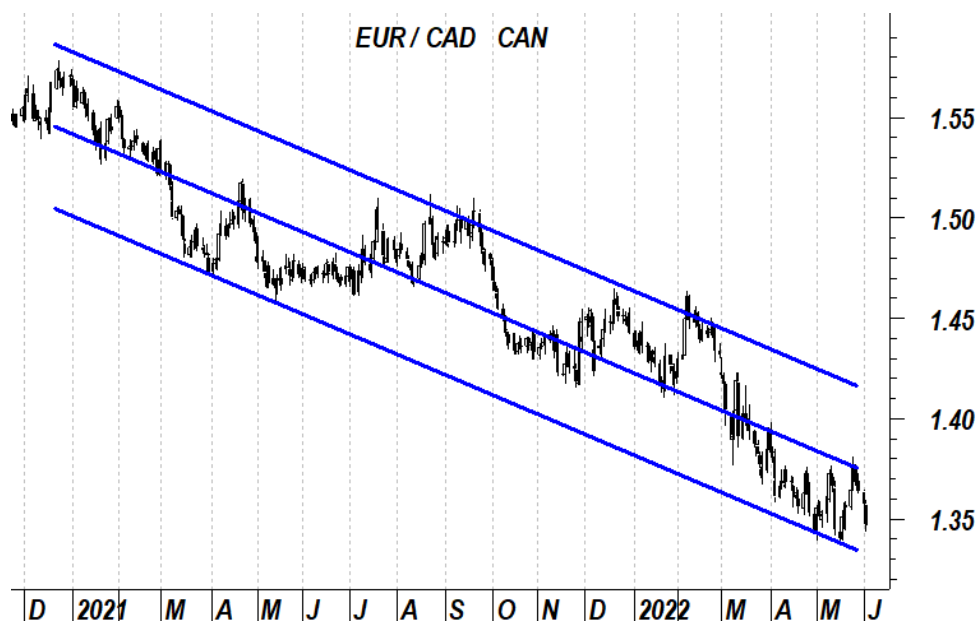
Il superamento definitivo di 1.37 creerebbe le premesse per un'accelerazione verso 1.40/1.41 dove il rientro long sul Cad potrebbe assumere connotazioni di rischio rendimento migliori. Il Ray ci dice infatti che su questo fronte il rischio appare eccessivo rispetto al rendimento potenziale offerto dal Cad.

La banca centrale canadese ha alzato i tassi di interesse come previsto di 50 punti base portandoli a 1,5% senza scomporsi più di tanto di fronte al recente dato sul Pil.

Il dato sul Pil canadese del primo trimestre ha deluso le aspettative. Il +3,1% è nettamente inferiore al 5,2% atteso. Forti i consumi interni, in deciso calo le esportazioni.

FIGURA 6

Euro vs Dollaro canadese
EUR / CAD CAN



Altro cross valutario che vive una fase di eccessi secondo il RAY è EurHuf. In questo caso l'indicatore è in posizione opposta a quella di EurCad, ovvero sopra quota 4. Quindi il rischio di andare lunghi di euro verso fiorino non appare ben remunerato con la divisa dell'est Europa che potrebbe essere favorita da una fase più bullish rispetto a quello visto finora.

Anche qui l'eccesso statistico c'è tutto e la reazione, a differenza di EurCad, ancora non si è vista.

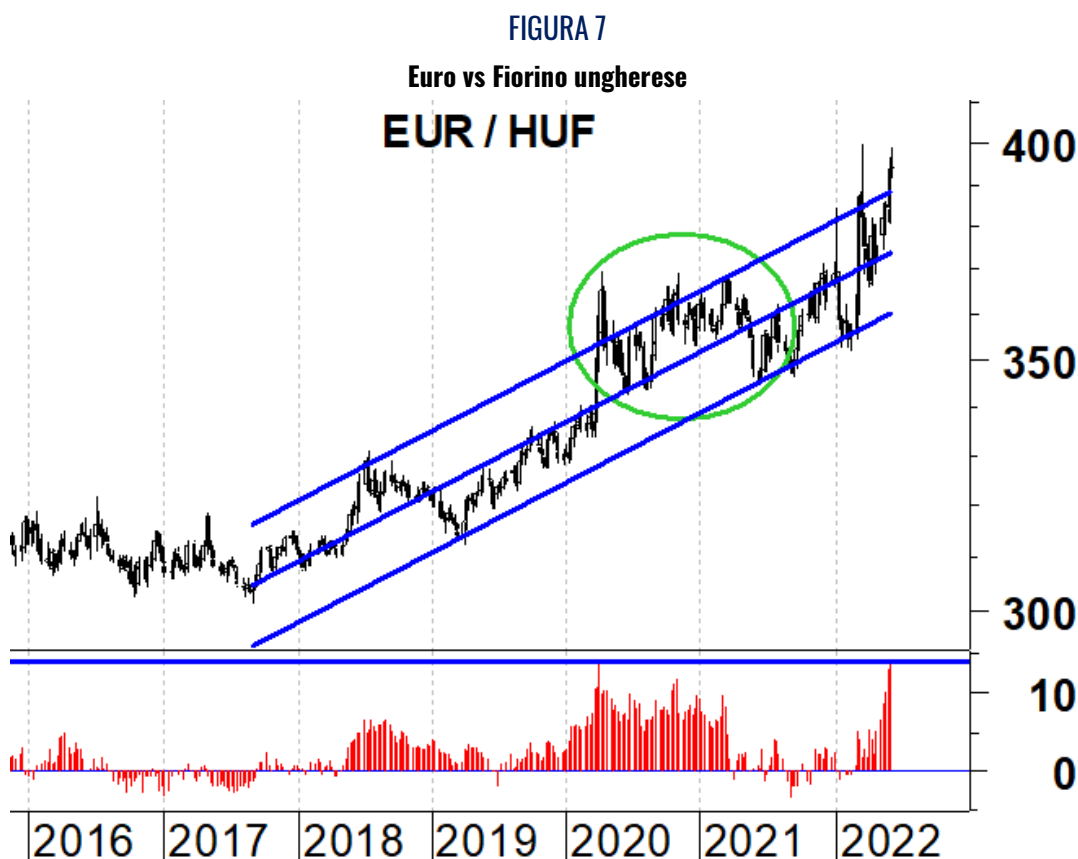
La divisa ungherese flirta con i minimi storici contro euro fuori dal canale rialzista delimitato dalle due deviazioni standard positive.

Siamo a rischio di una situazione che potrebbe andare fuori controllo impedendo un ritorno ordinato all'interno del canale bullish.

Il tasso di variazione annuo ha raggiunto livelli simili a quelli di marzo 2020 quando partì una lunga fase laterale che allentò per diversi mesi la pressione sul fiorino.

La banca centrale magiara ha alzato i tassi di interesse di 50 punti base a 5,9%. L'inflazione viaggia a ritmi mai visti dal 2001 (9,5%) con il mercato che prezza altri 135 punti base di rialzo prima di uno stop.

L'opposizione continua di Orban al piano di embargo petrolifero e alle sanzioni in genere verso la Russia non porta confidenza attorno al fiorino che di conseguenza viene venduto a piene mani da investitori che guardano fondamentali e tassi reali.



Analisi tecnica: GBPUSD

Il recente massiccio ribasso del Pound non può renderci insensibili ad un ciclo di lungo termine che ogni 96 mesi intercetta un minimo primario sulla sterlina. Dopo il test del 2017 e poi quello del 2019, il Cable sta nuovamente ritornando in quella zona 1.21/1.22 che dal referendum sulla Brexit caratterizza la zona di supporto più rilevante.

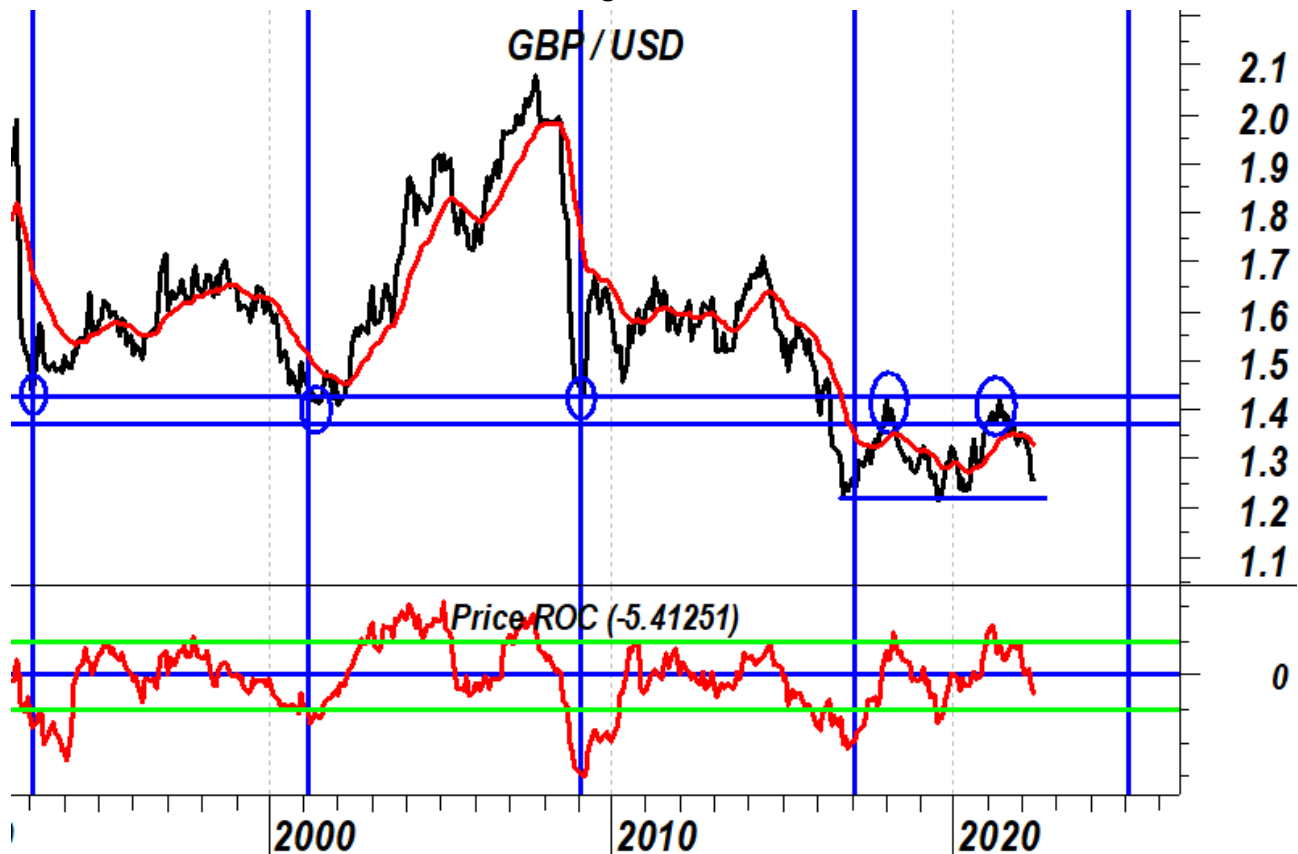
Questo 2022 ha fatto perdere a GbpUsd 10 figure ritornando ad un passo dai supporti sopra citati.

Il 2025, anno nel quale si prevede di intercettare un nuovo minimo ciclico, è ancora lontano e quindi ecco che già i livelli di prezzo attuali potrebbero ingolosire chi almeno vuole giocare il trading range.

Difficile come sempre azzeccare il minimo, ma la storia del tasso di variazione a 18 mesi ci dice che il momento migliore per andare lunghi è quando la sterlina perde oltre il 10% sul dollaro. Mancano circa 4 punti percentuali e a quel punto si potrà pensare di sovrappesare la divisa inglese con maggiore serenità. Stop loss ovviamente sotto 1.21.

FIGURA 8

Sterlina inglese vs Dollaro Usa



Il Policy Report della Bank of England prevede inflazione al 6,6% nel 2023 e tasso di crescita del Pil pari a zero con tassi di interesse al 2,5%.

Una metrica piuttosto utilizzata nel mondo forex è quella che si basa sul cosiddetto Terms of Trade.

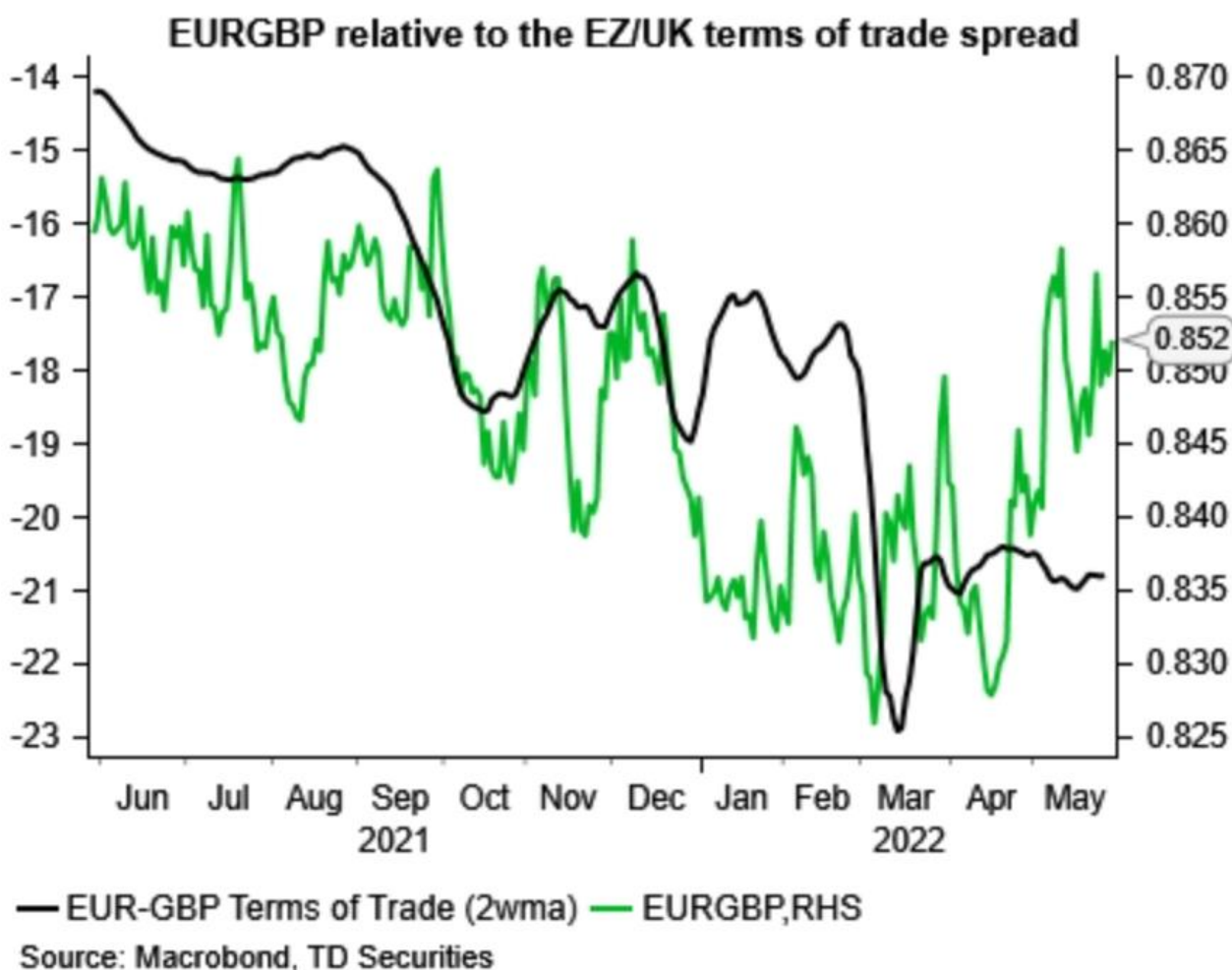
Il rapporto tra prezzo delle esportazioni e prezzo delle importazioni misura la competitività di un paese. Un aumento del rapporto dà al paese più potere d'acquisto sui mercati internazionali, mentre una diminuzione impoverisce il paese.

TD Securities ha messo a confronto EurGbp con il rapporto relativo dei Terms of Trade di Eurolandia e UK.

Secondo questa metrica il rimbalzo di EurGbp (linea verde) sarebbe andato ben oltre il livello considerato accettabile sulla base dei rapporti di scambio.

Un rientro di EurGbp in zona 0.83/0.84 apparirebbe più fair dal punto di vista delle valutazioni.

FIGURA 9
EurGbp e Terms of trade



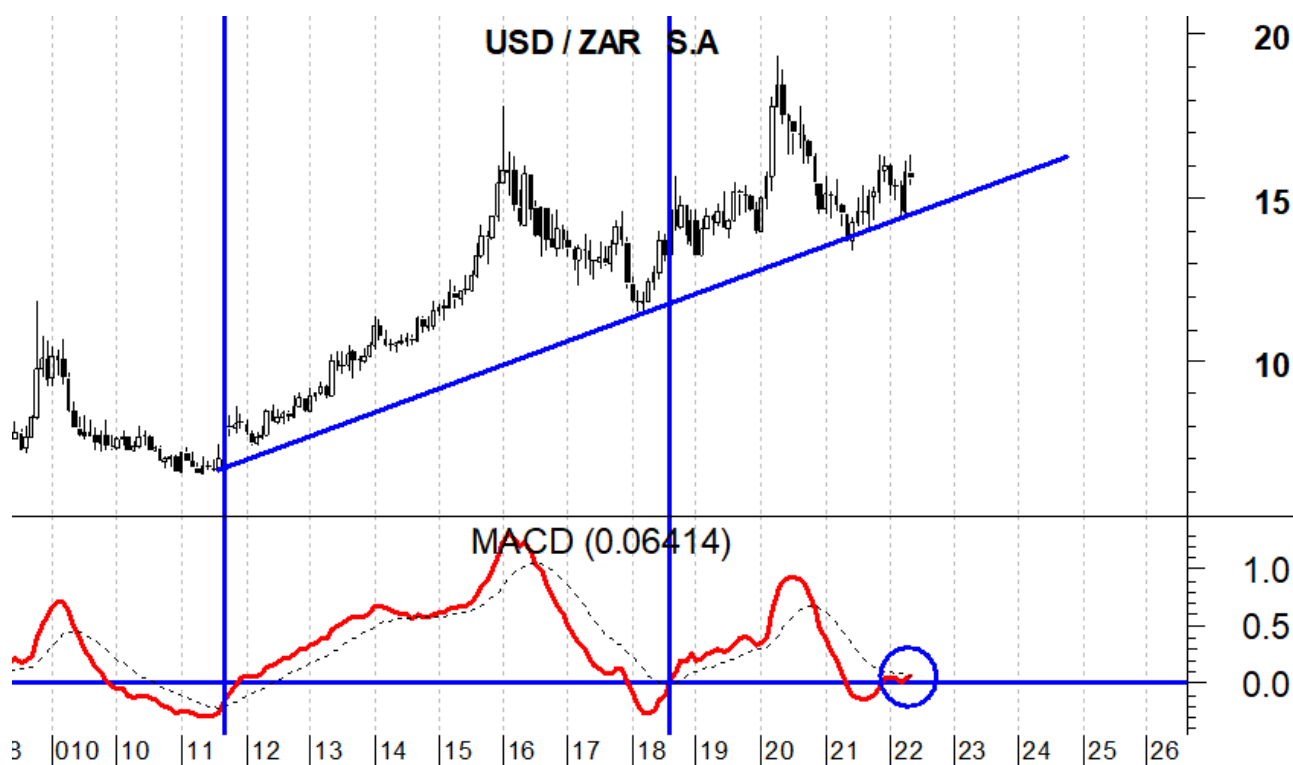
Emerging currencies: USDZAR

Il 2022 è stato come il 2021 un anno nel quale il rand sudafricano ha tentato l'inversione di tendenza contro dollaro americano, ma senza successo.

Il test di area 15 è stato decisivo nel rilanciare l'azione del biglietto verde ora più lontano dalla zona di pericolo. Tecnicamente dovremmo quindi essere alla vigilia di una nuova ripartenza verso l'alto, ma attenzione ad un ritorno in zona 14.90. Uno sfondamento verso il basso creerebbe le premesse per la formalizzazione di un ampio testa e spalla ribassista dalle conseguenze decisamente benigne per il rand.

Scenario che per il momento riteniamo poco probabile considerando l'inclinazione che ha assunto il Macd mensile. Come nel 2011 e nel 2018 il taglio del basso verso l'alto della linea rossa del Macd sancì la definitiva ripartenza di UsdZar. Ci siamo quasi.

FIGURA 10
Dollaro Usa vs Rand sudafricano



La banca centrale sudafricana a maggio ha accelerato il passo sui tassi con 50 punti base di aumento che hanno portato a 4,75% il costo del denaro. Per contrastare l'aumento dei tassi USA e le turbolenze di mercato che avrebbero potuto incidere negativamente sul rand, la SARB ha deciso di agire d'anticipo soprattutto perché si attende un secondo giro di inflazione più

Gli ultimi dati sulla bilancia commerciale sudamericana hanno mostrato un calo delle esportazioni su base annua del 5,8% ed un aumento delle importazioni del 24%.

doloroso del primo che, secondo le previsioni, nel 2022 non dovrebbero superare il 4%.

Nel 2023 invece la banca centrale si attende un aumento al 5,1% prima di ripiegare leggermente al 4,8% nel 2024.

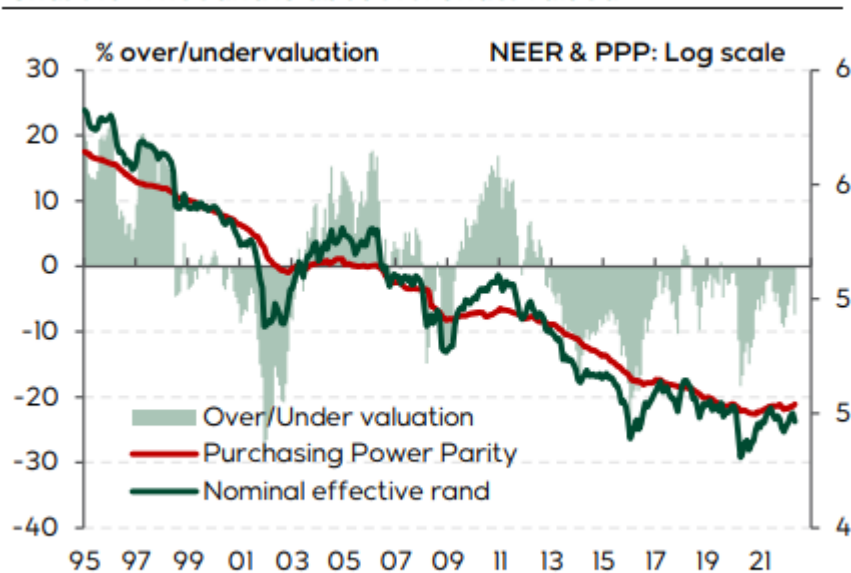
Servono quindi tassi strutturalmente più alti, ma questo frenerà inesorabilmente una crescita che, sempre nelle previsioni, non dovrebbe andare oltre il 2% né nel 2023, né nel 2024.

Per quello che riguarda il rand sudafricano dal punto di vista fondamentale la divisa appare oggi solo leggermente sottovalutata (circa un 7%), numeri che non scaldano certamente i cuori degli investitori.

FIGURA 11

Valutazione fondamentale rand sudafricano

Chart 16: The rand is about 7% undervalued



Source: SARB & Nedbank Calculations

Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,9077	-0,31	-1,4	0,920	0,936	0,908	0,921	43	1,5	1,5	-0,6	-3,0	AUD/CAD
AUD/CHF	0,6935	1,21	-0,1	0,680	0,688	0,681	0,697	49	2,1	2,4	3,4	-0,3	AUD/CHF
AUD/JPY	94,29	3,60	2,7	86,49	81,433	89,157	92,17	63	2,6	3,2	12,5	11,3	AUD/JPY
AUD/NZD	1,1073	1,11	1,6	1,075	1,069	1,086	1,101	66	1,2	1,4	3,9	3,3	AUD/NZD
AUD/USD	0,7206	0,64	-1,2	0,726	0,731	0,709	0,727	56	2,4	2,5	0,6	-6,9	AUD/USD
EUR/AUD	1,4871	-0,71	-2,4	1,534	1,573	1,479	1,512	49	2,2	2,3	-4,7	-5,4	EUR/AUD
EUR/BRL	5,1148	0,82	-1,9	5,728	5,485	5,168	5,362	34	4,1	3,7	-12,9	-16,7	EUR/BRL
EUR/CAD	1,3499	-1,22	-5,0	1,412	1,473	1,354	1,380	43	1,8	1,9	-5,3	-8,1	EUR/CAD
EUR/CHF	1,0316	0,43	-1,7	1,0437	1,081	1,022	1,039	49	1,4	1,6	-1,5	-5,7	EUR/CHF
EUR/CNY	7,138	-0,65	-3,5	7,21	7,583	7,002	7,135	71	1,7	2,0	-0,8	-8,2	EUR/CNY
EUR/CZK	24,65	-0,13	-2,1	24,92	25,68	24,530	24,849	49	1,4	1,2	-0,9	-3,0	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8581	0,95	-0,1	0,846	0,862	0,839	0,853	69	1,5	1,7	1,6	-0,1	EUR/GBP
EUR/HUF	391,72	-0,50	3,8	370,17	348,53	376,84	387,34	77	2,4	2,6	7,6	13,3	EUR/HUF
EUR/IDR	15560,0	-0,29	-2,0	16025	16269	15457	15671	60	1,4	1,4	-3,2	-10,7	EUR/IDR
EUR/INR	83,171	-0,08	-1,7	84,21	83,28	81,72	83,25	66	1,7	2,0	-1,1	-6,2	EUR/INR
EUR/JPY	140,26	2,87	2,0	132,49	127,81	133,99	137,33	67	1,9	2,3	7,1	5,3	EUR/JPY
EUR/MXN	20,9241	-0,26	-3,8	22,57	22,92	21,28	21,70	19	2,3	2,1	-8,6	-13,8	EUR/MXN
EUR/NOK	10,113	-0,44	0,0	10,00	10,04	9,87	10,11	65	2,2	2,5	0,7	0,1	EUR/NOK
EUR/NZD	1,6462	0,30	-0,9	1,650	1,682	1,623	1,654	62	1,9	2,0	-1,1	-2,4	EUR/NZD
EUR/PLN	4,5807	0,33	2,0	4,615	4,473	4,598	4,678	29	1,9	1,6	-0,3	2,8	EUR/PLN
EUR/RUB	65,2358	-4,98	-1,7	85,070	81,455	69,260	82,784	28	16,1	17,3	-20,2	-26,3	EUR/RUB
EUR/SEK	10,466	-0,50	1,4	10,357	10,254	10,371	10,545	62	1,6	1,6	1,2	4,1	EUR/SEK
EUR/TRY	17,5927	1,36	2,6	14,565	9,733	16,033	16,720	89	4,9	3,6	27,4	67,1	EUR/TRY
EUR/USD	1,0718	-0,08	-2,2	1,114	1,148	1,062	1,084	56	1,8	2,0	-4,1	-11,9	EUR/USD
EUR/ZAR	16,644	-0,34	0,4	17,02	17,065	16,442	16,907	49	3,1	3,0	-3,5	1,8	EUR/ZAR
GBP/JPY	163,46	1,86	1,5	156,59	148,50	158,42	162,52	59	2,1	2,6	5,5	5,5	GBP/JPY
GBP/USD	1,2485	-1,04	-1,8	1,316	1,332	1,256	1,281	42	1,8	2,0	-5,6	-11,8	GBP/USD
JPY/NZD	1,17	-2,40	-1,9	1,25	1,319	1,189	1,224	40	2,7	2,8	-7,5	-7,2	JPY/NZD
USD/BRL	4,7734	0,93	-0,8	5,134	4,781	4,810	4,999	36	3,9	4,0	-9,3	-5,5	USD/BRL
USD/CAD	1,2593	-1,02	1,0	1,268	1,284	1,265	1,284	33	1,5	1,5	-1,2	4,3	USD/CAD
USD/CHF	0,9624	0,56	2,2	0,938	0,943	0,952	0,971	46	1,6	2,0	2,8	7,0	USD/CHF
USD/CNY	6,6596	-0,57	1,2	6,48	6,611	6,547	6,637	61	0,9	1,4	3,5	4,1	USD/CNY
USD/ILS	3,333	-0,42	0,8	3,250	3,380	3,286	3,351	51	1,8	2,0	3,8	2,6	USD/ILS
USD/INR	77,5923	0,00	2,7	75,65	72,642	76,574	77,169	76	1,0	0,8	3,1	6,5	USD/INR
USD/JPY	130,86	2,95	4,0	119,23	111,58	125,00	127,96	62	1,7	2,4	12,0	19,5	USD/JPY
USD/MXN	19,5565	-0,04	-0,4	20,27	20,00	19,82	20,25	19	2,5	2,2	-4,6	-2,0	USD/MXN
USD/NOK	9,423	-0,35	1,8	8,98	8,762	9,163	9,466	56	2,8	3,4	5,1	13,4	USD/NOK
USD/RUB	60,860	-4,91	-1,0	76,32	71,093	64,463	76,629	26	15,6	16,5	-16,9	-16,3	USD/RUB
USD/SEK	9,766	-0,38	2,1	9,32	8,960	9,614	9,873	48	2,5	2,7	5,7	18,2	USD/SEK
USD/TRY	16,4126	1,43	2,7	13,175	8,553	14,975	15,530	97	4,5	2,9	33,6	89,6	USD/TRY
USD/ZAR	15,530	-0,25	1,6	15,29	14,902	15,32	15,79	45	3,2	3,2	0,7	15,6	USD/ZAR

Legenda

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	BITCOIN
Long	30520	2641	114480	30788	15201	236553	32897	9179	54859	52896	18553	8680
Short	37527	23099	79031	104893	109640	184281	81579	27903	17321	7580	4888	8277
Netto	-7007	-20458	35449	-74105	-94439	52272	-48682	-18724	37538	45316	13665	403
Tot contratti	68047	25740	193511	135681	124841	420834	114476	37082	72180	60476	23441	16957
% Long su tot	45%	10%	59%	23%	12%	56%	29%	25%	76%	87%	79%	51%
% Short su tot	55%	90%	41%	77%	88%	44%	71%	75%	24%	13%	21%	49%
Percentile 13w	25%	8%	92%	33%	75%	92%	8%	8%	92%	67%	33%	75%
Percentile 52w	29%	6%	96%	8%	29%	82%	61%	2%	90%	90%	84%	94%

Commercial	flat	bullish	bullish	bullish	flat	flat	flat	bullish	bearish	bearish	flat	flat
Long	70006	37473	88894	193786	196584	365434	97031	42010	2355	16595	2802	159
Short	70333	7622	129037	106614	91535	450620	45903	20636	43682	64265	15670	662
Netto	-327	29851	-40143	87172	105049	-85186	51128	21374	-41327	-47670	-12868	-503
Tot contratti	140339	45095	217931	300400	288119	816054	142934	62646	46037	80860	18472	821
% Long su tot	50%	83%	41%	65%	68%	45%	68%	67%	5%	21%	15%	19%
% Short su tot	50%	17%	59%	35%	32%	55%	32%	33%	95%	79%	85%	81%

Ancora sotto pressione il dollaro americano secondo il Cot Fx. Per la terza settimana consecutiva il doppio segnale bearish rimane sul Dollar Index con la percentuale di lungo sul totale posizioni detenute dai non commercials, sempre molto vicino a quella quota di 80% che formalizzerebbe un cospicuo eccesso di sentiment positivo sul biglietto verde. Difficile pensare ad una reazione vigorosa del dollaro nelle prossime sedute.

Confermati i segnali bullish su franco svizzero e dollaro neozelandese, mentre tra gli emergenti si accende la luce positiva anche sul peso messicano.

Real brasiliano che vede gli hedge funds ancora troppo sbilanciati dal lato corto e questo dovrebbe impedire affondi rialzisti da parte della divisa sudamericana.

Segnaliamo anche il ritorno in zona neutrale per Bitcoin dopo mesi di permanenza sul lato bearish.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercials, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.

Impressum

Strategie Valutarie è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728